

ARBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco di
 Posta) . . . 4. 50

Esce il Martedì,
 Giovedì e Sabato
 di ogni settimana
 regolarmente, oltre
 i Supplementi ri-
 chiesti dalle circo-
 stanze, i quali sa-
 ranno distribuiti
gratis agli abbonati.

Le Lettere ed i
 Mandati Postali si
 dirigeranno Fran-
 chi al Gerente del
 Giornale.

La Direzione è
 all' Ufficio tutti i
 giorni dalle 12 alle
 4 pomeridiane.

Sabbato la STREGA vi attende a Predica.

1851

CALENDARIO GENOVESE

APRILE

17. **Giov.** Conversione di S. Luciani Scarabelli. Il cielo comincia a rasserenarsi. Il pane rincarisce e la meliga è in aumento. In genere di malati niente di nuovo; restano però ancora alcuni casi di slombatura provenienti dai premiti della passata diarrea. Si osserva da molti che l'aria dell'Ospedale di Genova è poco confacente ai feriti in guerra *faziosa*.
18. **Ven.** Fuga in Egitto di S. Civica, non più Verg. e mezza Mart. Messa cantata e Panegirico nella Cappella dello Stato Maggiore... La stagione è molto confacente alla pesca, specialmente a quella delle anguille nei pozzi. Alcuni dilettranti, invece di anguille si trovano appiccate all'amo delle bajonette, delle spade, delle spalline. Uno fra gli altri pesca un intiero vestito da Tenente... Il fatto si notifica al Professore di Storia Naturale dell'Università, il quale promette di studiare su questa nuova generazione di anguille domestiche... Il tempo è bello. I ragazzi continuano ad andare in cerca di frantumi di bomba e li vendono ai fabbricanti di ghisa. All'Ospedale si va racconciando in diversi punti il tetto rotto da quelle certe coserelle che il Signor Pinelli chiama *Niente di più falso*.

CIASCUN NUM.
 CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare del trimestre (Lire nuove 4. 50), ritirando il *Buono* equivalente e mandandolo direttamente alla Direzione della *Strega*.

In Torino si distribuisce presso il Signor Onesti Editore della *Voce nel Deserto*, il quale è anche incaricato di ricevere le associazioni.



ROMA!

Tant'è, questi Preti hanno un bel cantare, un bel gridare, che Roma sta bene, che Roma è tranquilla; ma nessuno ci crede, perchè i fatti provano il contrario... A Roma pei Preti, che vogliono essere Re! (per amor di Dio!) è finita... Lo stato attuale di compressione durerà ancora un anno, due, ma più dura, meno durerà... Questa sentenza verissima assume tutti i giorni nuovi gradi di evidenza... Serve un bel corno che il Papa-Re appenda, che faccia bastonare, che esilii, che carceri, che ammazzi; i liberali, i Repubblicani se ne ridono e quando loro capita il momento fanno conoscere di non dormire... Il Papa-Re s'arrabbia, Nardoni bestemmia come un Turco... Antonelli si morde le dita; ma tempo perduto!! I liberali dove sono si sentono; sono come i sorci... Capita l'anniversario della Repubblica Romana e fuochi di Bengala Tricolori dappertutto... Ma, per Dio, c'è pericolo la testa di accendere un tal fuoco... Guai se si scopre l'autore!!! Davvero? I liberali se ne ridono, e accendono santamente i loro fuochi; il Papa-Re si rode, i Cardinali si rodono, le spie si rodono e i liberali accendono... Un predicatore in San Lorenzo e Damaso predica contro i liberali... e *porfete*, direbbe un Zoccolante... una grossa granata di Cristallo scoppia in Chiesa, mentre l'oratore è nel maggior bollore della Filippica. Viene il Carnevale, il giorno così detto dei *Moccolotti*, giorno indescrivibile per Roma? E molti invece di passeggiare sul *Corso* se ne vanno al Camposanto, sulle mura di San Pancrazio, a recitare un *Requiem* pei

loro morti... Le spie notano; gli sbirri arrestano... ma i liberali di Roma indomabili se ne ridono e lasciano fare... Arriva a Roma Montalembert e gli s'improvvisa subito una serenata di urli e di fischi! Ma sentite, lettori miei, l'ultima, che è forse più graziosa di tutte le altre... La sera del 10 corrente le due musiche militari, Pontificia e Francese, stavano facendo una bella serenata sotto alle finestre del Cardinale Gausset, nominato in quello stesso giorno Cardinale dal Papa... La calca che assisteva era innumerevole... Appena la Banda Romana ha finito un pezzo, si sentono applausi che vanno alle stelle e che continuano con tanta forza da impedire che si senta la Francese... La Francese finisce il suo pezzo, e un silenzio universale regna per tutto... Si sarebbe sentita a volare una mosca... I Carabinieri a questa inaspettata dimostrazione cominciano a lanciarsi nella calca e fanno qualche arresto... Ma che per questo? Il Popolo non trema... Il Popolo Romano, Signori Preti, non si doma... Appiccate, flagellate, bastonate; aggiungete Francesi a Francesi, carnefici a carnefici, chiamate i Napoletani, reclutate qualche reggimento di Turchi o d'Irlandesi, è tutto fiato sprecato, è sapone perduto... Voi lavate la testa all'asino, se i Romani fossero asini... Tenetevi bene a memoria che il vostro Regno Temporale più dura, meno dura...

NOI STREGA

NATA E CRESCIUTA SOTTO IL NOCE
DI PIAZZA CATTANEO

PER LA GRAZIA DELL'INFERNO E DI TUTTI I DIAYOLI DELL'INFERNO, DI PELETTA, DI D'AUVARE, DI SUA GRASSEZZA E DI TUTTI I SEGUACI DI SUA GRASSEZZA; NONCHÈ BEL VANDALISMO DELLA NOSTRA STAMPERIA AVVENUTO NEL FAMOSO SABATO DELLA STREGA DEL GIORNO 8 MARZO.

E PER LA GRAZIA DELL'IMMORTALE DAGNINO NOSTRO GERENTE A PROVA DI BOMBA, E DEGLI UNDICI PROCESSI DA ESSO SUBITI IN MENO DI DUE ANNI, NONCHÈ DEI NOSTRI TREMILA LETTORI (CHE NON SI RISPETTANO) E DEI TRENTA MILA CENTESIMI DEI NOSTRI LETTORI CHE CI RISPETTANO,

COMMISSARIA STRAORDINARIA DELLA DEMOCRAZIA IN GENOVA, GRAN CROCE DEL MINISTERO, DEL MUNICIPIO E DELLA SANTA BOTTEGA, GRAN CORDONE DEL FISCO PROVINCIALE E GENERALE, GRAN MASTRA DELL'ORDINE DEI DUE SAN GIUSEPPE, MARCHESA DI PIAZZA CATTANEO, CONTESSA DELL'HOTEL FEDER, FREGIATA DI TUTTI GLI ORDINI CAVALLERESCHI DEL SACCHEGGIO, SOCIA ONORARIA DELLA SOCIETÀ D'INCORAGGIAMENTO PER LA TRASLOCAZIONE DEL PORTO A NOVI, INCARICATA DELL'ESTIRPAZIONE DI TUTTE LE GRAME PELLI (SOSPETTE DI CARBONCHIO) NELLA CITTA' DI GENOVA, FLAGELLO DEI CODINI, PUNGOLO DEL CATTOLICO, DISPERAZIONE DI TUTTI I GIORNALI SOLO-BALLE-PINI, PIATTOLA DEI PRETI, TORMENTO DEI BUFFONI E DEI BURGRAVI DI TUTTI I PARTITI EC. EC. EC.

Considerando che il bisogno di mangiare è un bisogno naturale anche pei Democratici, come lo è per tutti gli altri uomini,

Considerando che questo bisogno è pure un diritto anzi una necessità, riconosciuta da tutte le Costituzioni del mondo, anche da quelle del Papa così dette Apostoliche, e da tutte le Carte (principalmente da quelle delle Trattorie) uscite e non uscite, da uscire e da non uscire dalle Fabbriche di Voltri,

Considerando che il Governo Piemontese non può impedire l'uso d'un diritto che è pure un bisogno, mentre invece ha sempre mostrato di favorire lo sfogo

di tutti i bisogni naturali dei Cittadini, di qualunque opinione essi fossero,

Considerando che il diritto di riunione, (purchè pacificamente e senz'armi), e perciò anche quello di mangiare in comune, è scritto nella Carta Piemontese e che se vi è scritto, o bene o male, bisogna anche leggervelo,

Visto l'Articolo della Gazzetta Ufficiale sul Pranzo del Monte Fasce che dice così: *Il Governo che ne aveva avuto cognizione ha disposto tutto affinché fosse protetto il diritto di riunione...* cioè mandandovi cento o duecento Carabinieri armati fino ai denti,

Invocato l'ajuto del celeste e terrestre San Martino da due anni patrono di Genova, del Piemonte e della Sardegna,

Abbiamo Decretato e Decretiamo

Art. 1.° Il diritto di mangiare e di bere in Piemonte è riconosciuto. A datare dal presente decreto, ogni Cittadino dello Stato potrà mangiare e bere in tutti gli Stati Sardi, poco o molto, bene o male, come più gli piacerà, secondo le circostanze e la portata delle proprie finanze, nonchè del proprio appetito e della propria sete e la forza del rispettivo ventricolo.

Art. 2.° Anche i pranzi in comune, così detti politici, saranno tollerati. In conseguenza s'intenderanno tollerati anche i pranzi così detti democratici o repubblicani.

Art. 3.° Questo diritto di pranzar in comune è posto sotto la protezione speciale del Governo, come vi è quello di riunione in genere, e il Governo dovrà farlo rispettare con tutti i mezzi che saranno in sua mano... cioè cannoni, baionette, carabine, mortai da bombe ec.

Art. 4.° Tutti i invitati ad un pranzo politico dovranno prevalersi di questa speciale protezione, purchè non facciano constare di essere in numero minore di dodici, nel qual caso avranno il diritto di esserne liberati.

Art. 5.° Vi sarà pure un altro caso in cui la protezione del Governo potrà non aver luogo, e sarà in occasione di pranzi politici di preti, di codini, di retrogradi conosciuti e d'altri uomini bene intenzionati dello stesso genere, purchè ben inteso giustifichino questa loro qualità! A tal fine sarà istituita una Commissione di Dentisti presieduta da Bistolfi, la quale dovrà procedere all'esame delle rispettive mandibole per vedere se lo stato dei denti e delle gengive di ciascun invitato sia rassicurante o demagogico. I denti però dei Curiali e degli Impiegati potendo facilmente essere riconosciuti dalla loro eccessiva lunghezza ed acutezza saranno esentati dalla visita. Su ciò Bistolfi avrà l'Alter Ego.

Art. 6.° In caso che il pranzo sia decisamente di demagoghi e di male intenzionati ed ecceda il numero di dodici, in modo da rendere necessaria la suddetta protezione del Governo, come fu praticato nel suddetto pranzo del Monte Fasce, dovranno osservarsi scrupolosamente le prescrizioni seguenti:

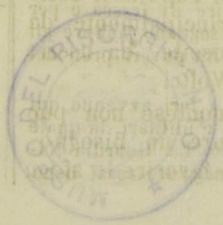
Art. 1.° La forza armata dovrà sempre assistere ai pranzi in un numero superiore per lo meno del doppio a quello dei invitati, alla distanza d'un mezzo tiro di fucile, onde poter fare immediatamente una scarica al primo segnale rivoluzionario.

Art. 2.° Ad una distanza alquanto maggiore saranno pure collocate su diversi punti (e se si può sulle alture, massime se il pranzo abbia luogo ai piedi d'un monte) varie batterie d'artiglieria volante, di campagna, di posizione, di costa ec. ec. pronte ad in-

PRANZO DI DOMENICA 13 APRILE AI PIEDI DEL MONTE FASCE



I Cittadini possono radunarsi pacificamente... Il diritto di riunione è protetto e garantito dal Governo...
(Statuto Piemontese)



crociare i loro fuochi sulle cazzuole e sui piatti più sovversivi del pranzo al primo brindisi che sarà fatto, per esempio a Mazzini...

Art. 3.º Il Pubblico Pericolo dovrà trasportare il suo quartier generale sopra uno di questi punti che dominerà maggiormente il luogo del pranzo, ed ivi dovrà osservare col cannocchiale ogni movimento dei convitati. Sarà organizzato un servizio di staffette o stabilita una linea di Telegrafi per raggiugnare sull'istante di tutto l'occorso l'Autorità Superiore. L'Intendente perciò sarà tosto avvertito anche quando un convitato si tocca il naso, la bocca, il c...

Art. 4.º Alle due estremità della tavola su cui avrà luogo il pranzo si planteranno due Aste lunghissime, sulla cui cima si attaccherà un Cartellone colle parole: *Ordine Fratelli, tutta la Polizia ci guarda!* Ad ogni nuova portata di piatti, il Presidente del Banchetto ripeterà le stesse parole onde nessuno le dimentichi, e onde ciò sia eseguito la Forza terrà presenti allo stesso Banchetto alcune sentinelle avanzate ed alcune sentinelle morte del Pubblico Pericolo.

Art. 5.º Ogni Convitato prima di sedersi a pranzo dovrà essere frugato rigorosamente, affinché la Forza incaricata di *proteggerlo*, possa accertarsi che non abbia indosso armi di nessuna specie, neppure temperini, aghi, spille ecc. ecc.

Art. 6.º Tutte le pietanze dovranno parimente essere assaggiate, prima d'esser portate in tavola, da un Assessore o da un Apparitore, per potersi assicurare ben bene che non abbiano niente di Repubblicano nè nel colore, nè nel sapore. L'uso delle droghe nelle vivande sarà severamente interdetto e la conserva di pomi di oro, atteso il suo colore, sarà vietata in modo assoluto sotto pena di dar ordine immediatamente alle diverse batterie di far fuoco.

Art. 7.º I vini dovranno essere tutti dello Stato, o sardi, o nostrali o del Monferrato. Anche quelli di Spagna per es. saranno tollerati, ma quelli di Francia saranno tutti proibiti sotto la stessa pena comminata nell'articolo precedente.

Art. 8.º Il più grande silenzio e l'ordine più perfetto dovranno regnare in tutto il corso del Pranzo. Qualunque Convitato un po' allegro a cagione del vino o più anarchico degli altri si alzerà per parlare, dovrà essere consegnato alle sentinelle morte, le quali s'incaricheranno di consegnarlo alle sentinelle vive. Saranno pure per tutte le occorrenze tenute in pronto molte museruole ad uso dei cani prese a prestito dal Municipio.

Art. 9.º Per tutto il rimanente saranno richiamate in vigore tutte le leggi sui Pranzi emanate nel settembre del 1847, e successivamente abrogate; al qual fine saranno convocati sul Ponte di Carignano tutti i liberali settembrini per dare il loro parere sulla presente Legge.

Dato sotto il nostro Noce, addì 15 Aprile 1851, un mese e sette giorni dopo il Vandalismo della nostra Stamperia.

LA STREGA

Visto = L'IMMORTALE DAGNINO Ministro Responsabile.

GHIRIBIZZI.

— Il *Cattolico* in un suo articolo intitolato *Il Mese* comincia a far conoscere che siamo alla vigilia di trambusti e di rivoluzioni. Dappertutto egli vede del brutto; ogni stormire di frasca è per questi preti un colpo di bombarda... I ladri sognano sempre gli sbirri... i rivoluzionari sempre rivoluzioni... Ah poveri preti del *Cattolico*... col Mese!

— Ci scrivono da Cagliari in data del 7. « Ieri avvenne qui in Contrada del Fortino una rissa fra popolo e militari, la quale poteva avere delle conseguenze piuttosto serie. La Guardia Nazionale che nei nostri paesi di caccia sa maneggiare assai bene

il fucile, accorse prontamente sul luogo e ristabilì l'ordine e la tranquillità... Ma il Lamarmora fu scontento di questo intervento ch'egli non aveva chiesto, e perciò con parole assai aspre malmenò il Maggiore del battaglione che s'era portato sul luogo... Io spero che la Guardia Nazionale si risentirà e protesterà contro questo Zebedeo III che è una gran spina al cuore di tutti... E che differenza passa, cara *Strega*, dai tempi attuali a quelli del Vice-Re? Se i Sardi poi tirano qualche schioppettata, i Ministri si lagnano... Come fare, Santo Dio!! Ci lascino riposare, ci lascino vivere e noi siamo la miglior gente del mondo, ma se ci stuzzicano è un affar serio... dove non arriviamo colle parole, sappiamo arrivare colle palle »...

— Già da qualche tempo i Giornali parlano di una lega doganale politica che si sta manipolando dai Reali galantuomini di Napoli, Roma, Toscana, Parma e Modena, collo scopo di aiutarsi a vicenda in caso di qualche rivoluzione. Le ultime lettere poi riguardanti questa materia ci assicurano che il Granduca di Toscana nella lega concorrerebbe colla sua *flotta!* quello di Parma colle *finanze!* il Papa colle sue *artiglierie*, il Re di Napoli coi suoi *talenti strategici* e il Duca di Modena coi suoi *obici!*...

— Il nuovo Ministero Francese vive colla sola maggioranza di 52 voti... Questo benedetto 52 in Francia vuol entrare dappertutto... Credete, lettori miei, che un tal ministero, vivo per 52 voci... si trascinerà fino al 52??

— Si legge sulla *Gazzetta di Genova* l'arrivo del nostro inviato presso la Corte Romana, il quale appena sbarcato prese tostantemente la via di Torino. Persone che l'hanno veduto sbarcare ci assicurano che avesse seco una paccottiglia di circa 20 mila fiaschi all'ordine di *Tatta Galvagno!!!*

— Il *Cattolico* accusa lo *Statuto*, Giornale Toscano, di volere *abbindolare* i suoi lettori... Beato il *Cattolico* che non può *abbindolare* i proprii, perchè sono *bindoli* abbastanza!!! Va bene così???

— I due Cittadini bastonati pubblicamente sulla Piazza a Milano per aver strappato il sigaro di bocca a due spie, morirono tutti e due in conseguenza delle bastonate ricevute. Due vittime di più da vendicare! Ancora dei nuovi crediti da aggiungere a tutti gli altri verso il Governo dell'Austria! Come farà a pagarli tutti? Che lunga lista di debiti! Altro che bancarotta!

— Il Ministro Gioja ha proposto alla Camera la fondazione di una nuova Cattedra di *Tossicologia*, cioè della scienza dei *Tossici*... A quanto si dice i concorrenti a Torino sono molti, moltissimi... Quello però che finora abbia maggior probabilità di successo è San Martino! Che *Tossicologo* profondo deve esser mai questo San Martino!

— Dicesi che l'estirpazione delle *pelli grame* che era già cominciata nel Porto-Franco sia stata sospesa... Ne sarebbe stata cagione il numero troppo eccessivo delle *grame pelli* da estirpare. Come si fa a gettarle in mare tutte?

— I Milanesi sogliono dire che se giungerà il momento di un'altra rivoluzione, essi non hanno altro alleato che la *Sassonia*. Dapprima noi ci siamo meravigliati che i Milanesi sperassero in un paese Tedesco che ha per Capitale Dresda, il centro della reazione Europea; ma poi abbiamo riflettuto che si trattava non già d'una *Sassonia* in Germania, che ha per Capitale Dresda, ma d'un'altra che si trova in tutte le strade... i *Sassi!*

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

Quest'oggi dalle 6 alle 7 pomeridiane si farà la distribuzione alle famiglie dei Marinai de' soccorsi stati depositati a questa Direzione.

Furono rimesse all'Emigrato Romano B..., raccomandato nella Predica di sabato scorso, Ln. 2. 64. Si hanno ancora da rimettergli cent. 80.

AGLI AMATORI DI BELLE ARTI

Si rende noto trovarsi in vendita presso *Lorenzo Chiozza*, Piazza Pinelli N.º 636, un raro assortimento di quadri antichi e moderni a olio e di disegni dei migliori autori, non che una raccolta di opere relative alla pittura.

Maddalena Magnone e C. prevengono aver aperto sulla Piazza delle Vigne, Palazzo Doria N.º 419 in Genova, un Negozio di Generi di Moda sull'ultimo gusto di Francia, come pure di Cappelli di paglia a prezzi discreti.

BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Disp. 27.ª — *Organizzazione della Democrazia con atti Ufficiali* di GIUSEPPE MAZZINI.

Tipografia Dagnino.